

Affannosa rimonta con la Samp, la Fiorentina perde punti dal Milan. S'allontana il sogno scudetto

Guardalinee colpito alla testa Ultra viola contro spacciatori

Un guardalinee è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dalla tribuna, durante la partita Fiorentina-Sampdoria. Al 12' del secondo tempo, il guardalinee, Fiori, aveva appena abbandonato un fuorigioco di Batistuta, quando, dagli spalti è piovuto un cartone di acqua minerale che lo ha raggiunto. L'arbitro, Treossi, ha interrotto l'incontro permettendo l'intervento dei medici che hanno applicato al guardalinee una borsa del ghiaccio e hanno riscontrato solo una contusione e l'assenza di ferite. Fiori è subito riammesso e ha ripreso il suo posto. La decisione, accompagnata da un sorriso rassicurante, è stata accolta con un lungo applauso da parte del pubblico. Ora la società viola rischia una forte multa e la diffida. Al termine della partita, i tifosi viola hanno assalito e fatto arrestare due spacciatori che stavano vendendo droga sotto gli spalti della curva Fiesole: i sostenitori della Fiorentina, hanno circondato e aggredito i due, un italiano ed un libanese, costringendoli a fuggire e a chiedere la protezione proprio della polizia che li ha arrestati. Si tratta di Tommaso Baldi, 22 anni, e di Walid Arafat, 34 anni, rimasto ferito alla testa da un colpo infertogli probabilmente con la fibbia di una cintura.



Il gol del definitivo pareggio messo a segno dal fiorentino Robbiati

Schirmacher/Ansa

Si stinge il colore viola

FIorentina-SAMPDORIA 2-2

FIorentina: Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoruso, Sottili (1' st Robbiati), Cois, Bigica, Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Baiano. (22 Mareschini, 6 Malusci, 26 A. Orlando, 25 Zanetti).
SAMPDORIA: Pagotto, Balleri (45' st Sacchetti), Mannini, Mihajlovic, Evani, Karembeu, Invernizzi, Salsano, Sedorf (39' st Ferri), Chiesa, Mancini. (1 Zenga, 19 Bertarelli, 21 Maniero).
ARBITRO: Treossi di Forlì.
RETI: nel 22' Mancini, 45' Karembeu; nel 3' Rui Costa, 30' Robbiati.

Note: angoli: 8-5 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti Bigica, Schwarz, Baiano, Mannini, Balleri, Mancini.

■ FIRENZE. Gli ospiti di Cecchi Gori non sono tutti uguali ai giocatori viola, che hanno fatto capire di preferire Naomi Campbell a Christian De Sica. E allora la Fiorentina ci mette quarantacinque minuti per farsi bella. Quanto basta per raddrizzare una partita che si era messa veramente male.

Nessuno, ma proprio nessuno, alla fine del primo tempo avrebbe scommesso una lira sul fatto che il viola alla fine potessero consolarsi con, almeno, la divisione della posta. Invece... è finita 2-2 con la Sampdoria a recitare il mea culpa e la Fiorentina che vede sempre

una volta, l'ha fatta Robbiati. Due gamberelle secche, per di più debilitate anche dall'influenza, ma piedi di velluto e un cervello pieno di fosforo. Il suo ingresso, all'inizio del secondo tempo, è coinciso con la metamorfosi della Fiorentina che da lenta, macchinosa, e prevedibile è divenuta più viva, determinata, a tratti anche brillante.

Si, perché nel primo tempo in campo c'era una squadra, la Sampdoria, e uno sparring-partner, la Fiorentina. Il mercoledì di Coppa - come dirà dopo Ranieri - aveva imballato la squadra cosicché il ritmo della partita è stato tutt'altro che trascendentale con la Sampdoria abilissima a mantenere il comando delle operazioni, senza concedere proprio niente alla Fiorentina. Tanto che alla fine dei primi quarantacinque minuti i taccuini han no annotato solo azioni della Sampdoria e nemmeno uno (dico uno) tiro in porta del viola.

Eriksson aveva detto che per fermare Batistuta bisognava «metterlo in gabbia e gettare la chiave in Arno». Ed ecco che il tecnico svedese ha trovato la sua gabbia in Moreno

Mannini, trentaquattro primavere che però sembrano venti. Implacabile sull'argentino, il difensore blucerchiato merita una menzione particolare con una valutazione superiore di una spanna a quella di compagni e avversari.

Ma ieri la Sampdoria ha approfittato sapientemente di un primo tempo dal ritmo blando imponendo le sue geometrie con Mihajlovic che ha giusteggiato, con Seedorf e Karembeu stantuffi esterni a dar respiro a una manovra ispirata del trottolino Salsano, con Invernizzi intento solo (con successo) a rendere inoffensivo Rui Costa.

Ecco allora che via via la Samp capisce di poter osare. Fa le prove generali con Seedorf, Salsano e Chiesa e al 22' va in gol: sul calcio d'angolo di Mihajlovic Mancini colpisce e di testa; Toldo respinge e Cois allontana corto sui piedi dello stesso Mancini che trova l'angolino.

La Fiorentina non c'è proprio. La Sampdoria si, e Mancini trova il tempo (40") di fallire da due passi una comoda occasione. Allo scendere la doccia fredda che poteva

LE PAGELLE

FIorentina

Toldo 5,5: il portiere viola perde la sua imbattibilità dopo 426 minuti e si fa trovare impreparato su un tiro cross allo scadere del primo tempo che lo beffa. Pare che Sacchi non sia rimasto troppo soddisfatto della sua partita.

Carnasciali 6,5: il suo momento magico continua. Gioca diligentemente sulla corsia di destra e si fa apprezzare sia in fase difensiva che in quella offensiva.

Amoruso 6: Chi passa dalle sue parti trova un muro invalicabile, anche se ieri qualche sbavatura di troppo l'ha fatta vedere. In certe proiezioni offensive ha voluto strafare, ma il suo mestiere non è quello del goleador. **Padalino 6,5:** rende facili anche le situazioni più difficili e intricate. Si fa apprezzare per disimpegni eleganti. Sembra quasi giochi con sufficienza.

Sottili: Ranieri decide di impiegarlo dal primo minuto al posto di Serena. Un'altra cosa. Impacciato contro Chiesa, imprevedibile nelle proiezioni offensive (dal 46'). **Robbiati 7:** entra lui e la Fiorentina cambia volto. Dopo tre minuti consegna a Rui Costa il pallone del 1-2, poi si incarica personalmente di firmare il pareggio. E pensare che era debilitato da un'influenza.

Cois 5,5: l'impegno c'è stato, ma quasi mai è riuscito ad essere utile. Ha corso come sempre, ma la sua partita non è di quelle che lasciano il segno.

Bigica 6: a sprazzi. Si danno l'anima rincorrendo tutti, ma non è altrettanto efficace in fase di costruzione. La sua irruenza agonistica gli costa anche un cartellino giallo.

Rui Costa 6,5: nel primo tempo è stato forse il peggiore, nella ripresa forse il migliore. Patisce non poco la marcatura di Invernizzi che lo annienta. Poi il gol in apertura di ripresa lo sblocca e vederlo giocare diventa delizioso.

Schwarz 7: comincia ad essere difficile trovare gli aggettivi per descrivere le sue prestazioni. Dove lo metti risponde alla grande. Nei giorni scorsi lo ha colpito l'influenza, ma evidentemente lo svedese stritolava anche i microbi come fa la domenica con gli avversari.

Batistuta 6: si è dato da fare, come sempre. Ma ieri si è trovato contro un signor Mannini che lo ha ingabbiato a dovere. Il fatto che sia in campo però per la Fiorentina è sempre una garanzia.

Baiano 5,5: patisce anche lui la giornata non troppo brillante di Batistuta. Non riesce quasi mai a dialogare col gemello e quando gli capita la palla buona la spreca malamente. □ F.D.

SAMPDORIA

Pagotto 6: il primo tempo si gode il sole di Firenze. Ne lra ripresa poi alterna buoni interventi ad alcune uscite un po' avvenute.

Balleri 6,5: punto è diventato il bersaglio preferito del pubblico fiorentino. Forse per merito della sua gara gagliarda e positiva. Sulla fascia destra è stato l'autentico padrone. Per il suo eccesso di agonismo si è beccato anche un cartellino giallo. (dal 99' Sacchetti: av).

Mannini 8: un gladiatore. In difesa non ne sbaglia una. Di piede, di testa, al centro, sulle fasce. Eppure se l'è dovuta vedere con un cliente tutt'altro che facile: Batistuta. A dispetto dell'età ha mostrato una invidiabile condizione fisica. E' stato il migliore fra i venditori in campo.

Mihajlovic 6,5: al centro della difesa è una garanzia. Gioca con eleganza e semplicità e non sbaglia niente. Pericoloso anche su un paio di calci di punizione.

Evani 6: gioca da esterno a sinistra. Fa quello che Eriksson gli chiede. E finisce con una prestazione positiva.

Karembeu 6,5: tatticamente perfetto. Occupa una zona del campo che gli consente di giocare una miriade di palloni. Alla fine del primo tempo (complice anche Toldo) trova un gol, mentre la sua intenzione era quella di crossare.

Invernizzi 6: bracca come un segugio Rui Costa. Il compito gli riesce bene solo nel primo tempo. Nella ripresa si spegne e il portoghese va a nozze.

Salsano 6: il play-maker blucerchiato riesce ad essere lucido solo a sprazzi. Nel secondo tempo, quando il ritmo della partita cresce, viene sommerso dal centrocampio viola.

Seedorf 6: con la palla fa ciò che vuole. Si fa notare per apprezzabili giocate, ma via via, come i compagni comincia a perdere gli scontri diretti con gli avversari (dall'84' Ferri: av).

Mancini 7: nel primo tempo è un dominatore. Il ritmo impresso alla gara lo favorisce e lui si ricorda di essere un giocatore di classe e mette sovente scompiglio nella retroguardia viola. Segna un gol di astuzia e intelligenza e delizia la platea con pregevoli finenze tecniche. Poi, come i compagni, rimane vittima dell'impeto della Fiorentina.

Chiesa 5,5: difficile capire la sua posizione in campo. Se lo sarà chiesto anche Argo Sacchi, seduto in tribuna. Nel primo tempo si fa apprezzare per un paio di conclusioni, poi viene risucchiato dal grigiore del secondo tempo sampdoriano.

CALCIO VIOLENTO. Scontri, dieci feriti: pesante contestazione dei tifosi con la Salernitana in vantaggio

Invasione di campo, partita sospesa a Foggia

Dieci feriti, invasione di campo, cariche della polizia, la partita sospesa. Foggia-Salernitana è terminata così a 3' dal fischio finale. Gli incidenti quando l'arbitro ha concesso agli ospiti un rigore. Colpito alla testa un guardalinee.

■ FOGGIA. La violenza è tornata sui campi di calcio. Ha colpito allo stadio «Zaccheria» di Foggia, ieri pomeriggio, quando la partita del campionato di serie B, Foggia-Salernitana, stava per concludersi. Al 42' della ripresa, decine di tifosi pugliesi hanno invaso il campo in segno di protesta sia per l'insufficiente prestazione della loro squadra sia perché non dividevano alcune decisioni dell'arbitro (in particolare un rigore concesso alla Salernitana due minuti prima, e le

espulsioni dei foggiani Di Bari e Bianchini).
 Prima che gli ultra invadessero il campo, superando lo sbarramento della polizia, dagli spalti erano stati lanciati oggetti di ogni tipo sul terreno di gioco. Uno di questi (un sasso o una bottiglietta) ha colpito alla testa il guardalinee, Reginaldi, che si trovava sotto la gradinata di fronte alla tribuna centrale. L'arbitro Cardona ha interrotto il gioco mentre il suo collaboratore veniva medicato. Non essendo quest'ulti-

mo in grado di riprendere il suo posto, l'arbitro ha invitato il «quarto uomo» a svestirsi per subentrare al guardalinee colpito. È stato in questo momento che i tifosi hanno cominciato ad invadere il campo, a stento bloccati dagli uomini del servizio d'ordine. Un agente è rimasto ferito. Cardona, pertanto, ha decretato la fine anticipata della partita: giocatori, componenti delle due panchine ed arbitro sono rientrati precipitosamente negli spogliatoi. In quel momento, la Salernitana in vantaggio sul Foggia per 3-1. L'arbitro Marcello Cardona (funzionario di polizia, con la qualifica di vicequestore), ha detto: «È un avvenimento tristissimo, ormai in questo calcio non mi riconosco più».

Il designatore arbitrale Paolo Casarin si è messo in contatto telefonico con l'arbitro Marcello Cardona di Milano subito dopo avere appreso alla radio degli incidenti. Sulla successiva dichiarazione di Cardona il quale ha parlato di evento «tristissimo» e di un calcio in cui



Un momento del tafferugli sul campo del Foggia

Cantillo/Ansa